

SIPARIO Mercadante-San Ferdinando 2022/23: ventitrè spettacoli in cartellone, aprirà il cult "Ferito a morte"

Teatro di Napoli, ecco la nuova stagione

DI **MIMMO SICA**

«Il Teatro di Napoli-Teatro Nazionale è teatro sociale e di resistenza culturale. È un bene prezioso della Città e del territorio, un luogo centrale per la cultura e la legalità. Questa percezione sarà la bussola che guiderà il mio impegno di Presidente del Teatro». Lo dice Federico Cafiero De Raho (nella foto di Gilda Valenza) in apertura della conferenza stampa di presentazione ai giornalisti della stagione 2022/2023. Un unico programma di 23 titoli distribuiti nei cartelloni dei teatri Mercadante (12 spettacoli) e San Ferdinando (11 spettacoli) per dare un segnale di ritorno alla normalità. La stagione si caratterizza per dramaturgie contemporanee, grandi classici e rivisitazioni.

Il direttore artistico Roberto Andò informa che la rassegna «si apre all'insegna di un romanzo-totem della letteratura italiana, il romanzo cult di Raffaele La Caporia: "Ferito a morte", in scena, in prima assoluta, al Mercadante mercoledì 19 ottobre 2022, e repliche fino al 30 ottobre. Questa scelta del romanzo-scenico come tonalità privilegiata per intercettare la contemporaneità è la linea che caratterizza le altre produzioni previste in questa stagione per la quale abbiamo scelto come frase chiave "Un altro mondo è possibile" a evidenziare la grande promessa del teatro in ogni tempo. L'adattamento è di Emanuele Trevi; gli interpreti sono interpretato Roberto De Francesco, Gea Martire, Paolo Mazzarelli, Andrea Renzi e altri 10 attori in via di definizione.

Lo Stabile affida la chiusura di questa sua ambiziosa Stagione a Mario Martone che firmerà l'allestimento in prima assoluta di Stanza con compositore, donne, strumenti musicali, ragazzo, testo inedito di Fabrizia Ramondino in scena dal 4 al 14 maggio al San Ferdinando». Gli altri



spettacoli nel cartellone del Mercadante sono: "Totò e Pepino" omaggio a Samuel Beckett, testo e regia Antonio Capuano, produzione Teatro di Napoli - Teatro Nazionale; 16 - 27 novembre 2022; "Il crogiuolo" di Arthur Miller, regia Filippo Dini, produzione Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, Teatro Stabile Torino - Teatro Nazionale, Teatro Stabile di Bolzano, 29 novembre - 4 dicembre 2022; "Otello" da William Shakespeare, traduzione e dramaturgia Letizia Russo, regia Andrea Baracco, produzione Teatro Stabile Dell'Umbria, 6 - 11 dicembre 2022; "Cado sempre dalle nuvole - Cantare Pasolini", un progetto di Mauro Gioia, regia Francesco Saponaro, produzione Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, 18 - 29 gennaio 2023; "Un'ultima cosa cinque giorni invettive, sette donne e un funerale", un progetto di e con Concita De Gregorio, regia Teresa Ludovico, produzione Teatro di Bari, Rodrigo srls, 10 febbraio 2023; "Don Chisciotte", adattamento di Francesco Nicolini liberamente ispirato al romanzo di Miguel de Cervantes Saavedra, regia Roberto Aldorasi, Alessio Boni, Marcello Prager, produzione Nuovo Teatro, 15 - 26 febbraio 2023; "Cyrano de Bergerac" di Edmond Rostand, adattamento e regia Arturo Cirillo, produzione Teatro di

Napoli - Teatro Nazionale, Marche Teatro, Teatro Nazionale di Genova, Emilia Romagna Teatro Fondazione - Teatro Nazionale, 1-12 marzo 2023; "Il giardino dei ciliegi" di Anton Čechov, adattamento e regia Rosario Lisma, produzione Teatro Nazionale di Genova, Teatro Menot, 14 - 19 marzo 2023; "La gioia" uno spettacolo di Pippo Delbono, produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione - Teatro Nazionale, Théâtre de Liège, Le Manège Maubeuge - Scène Nationale, 8 marzo - 2 aprile 2023; "Misericordia" scritto e diretto Emma Dante, produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, Teatro Biondo di Palermo, Atto Unico / Compagnia Sud Costa Occidentale, Carnezzaria, 19 - 30 aprile 2023; "Lazarus" di David Bowie e Enda Walsh, regia Valter Malosti, produzione Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, Teatro di Roma - Teatro Nazionale, LAC Lugano Arte Cultura, 3 - 14 maggio 2023.

Il San Ferdinando apre con "La zattera di Gericault" di Carlo Longo, regia Piero Maccarinelli produzione Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, 27 ottobre - 6 novembre 2022; "Libidine violenta", testo e regia Enzo Moscato, produzione Teatro Meta-

stasio Prato, Teatro di Napoli-Teatro Nazionale, Casa del Contemporaneo, 15 - 20 novembre 2022; "Settimo senso Moana Pozzi" di Ruggero Cappuccio, regia Nadia Baldi, produzione Teatro Segreto, 22 - 27 novembre 2022; "Tavola tavola, chiodo chiodo... tratto da appunti, articoli, corrispondenze e carteggi di Eduardo De Filippo", uno spettacolo di e con Lino Musella, produzione Elledieffe - Compagnia Teatrale Luca De Filippo, Teatro di Napoli - Teatro Nazionale 1- 11 dicembre 2022; "Scalo Marittimo" di Raffaele Viviani, regia Giuseppe Miale di Mauro, con il coro dell'orchestra di Piazza Vittorio, produzione Teatro di Napoli - Teatro Nazionale in collaborazione con Nest Napoli Est Teatro, 26 dicembre 2022 - 8 gennaio 2023; "Italia Brasile 3 a 2 - Il ritorno" di e con Davide Enia, produzione Teatro Metastasio di Prato - Fondazione Sipario Toscana, 10 - 15 gennaio 2023; "Il segreto del talento (Le gazze ladre)" di Valeria Parrella, musica e regia Paolo Coletta, produzione Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, Società per Attori srl; 26 gennaio - 5 febbraio 2023; "L'arte della commedia di Eduardo De Filippo", regia Fausto Russo Alesi, produzione Elledieffe - Compagnia Teatrale Luca De Filippo, Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, Fondazione Teatro

della Toscana, 16 - 26 febbraio 2023; La morte e la fanciulla di Ariel Dorfman, regia Elio De Capitani produzione Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, Fondazione Campania dei Festival, Teatro dell'Elfo, 7-12 marzo 2023; "La compagnia del sonno" di Roberto Alajmo, regia Armando Pugliese, produzione Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, Teatro Biondo di Palermo, 13 - 23 aprile 2023; "Stanza con compositore, donne, strumenti musicali, ragazzo" di Fabrizia Ramondino spazio e regia Mario Martone produzione Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, 4 - 14 maggio 2023.

Per la sezione dei Progetti, il Teatro di Napoli rinnova il suo impegno per lo storico Arrevuoto, che con l'edizione 2023 giungerà al suo diciassettesimo movimento, sempre con la cura e la direzione di Maurizio Braucci, ed annuncia il varo in questa Stagione di: Verso sud, un percorso di incontro tra Napoli e le comunità migranti presenti sul territorio, per cambiare, nel segno del teatro, la narrazione d'un fenomeno epocale come quello delle migrazioni, a cura di Alessandra Cutolo; Naturae/Arrevuoto, ideazione e regia di Armando Punzo, cura di Cinzia de Felice, con la partecipazione degli attori della Compagnia della Fortezza, che mette insieme i progetti Arrevuoto e Naturae per "la creazione di una nuova immagine, trasformata e rivoluzionaria della città di Napoli, che vuole così sottrarsi all'immagine / prigionia nella quale viene troppo spesso relegata".

Prima dei saluti del Vice Sindaco con delega all'Istruzione e alla Famiglia Maria Filippone, Mimmo Basso informa che la campagna abbonamenti apre il prossimo 7 giugno.

I prezzi rimangono quelli della passata stagione e gli abbonati mantengono il diritto di prelazione che ritorna a quello del 2019.

CENTO ANNI FA NASCEVA IL CINEASTA E INTELLETTUALE CHE A VENT'ANNI ESORDÌ COLLABORANDO CON ROBERTO ROSSELLINI

Carlo Lizzani, cronache di un regista romano

Cineasta, intellettuale, critico, storico del cinema, regista, sceneggiatore: Carlo Lizzani fu tutto questo e molto di più. Nato a Roma nell'aprile del 1922, fu una mente brillante e impegnata e dimostrò fin da subito uno spiccato interesse per l'arte cinematografica. Poco più che ventenne, affrontò le prime collaborazioni sotto la guida di registi come Roberto Rossellini e Giuseppe De Santis. Fu Lizzani a realizzare la struggente scena finale di "Germania anno zero", uno dei lavori più duri di Rossellini. Il film racconta la feroce realtà della guerra attraverso la storia del dodicenne Edmund che, travolto dagli

eventi, decide di suicidarsi lanciandosi da un palazzo semidistrutto. Questa scena sarà quasi un nefasto presagio per il regista che deciderà di mettere fine alla sua vita nello stesso identico modo nell'ottobre del 2013. La carriera di Lizzani fu piena e diversificata; affrontò diverse correnti e differenti generi cinematografici con la medesima intelligenza e forza narrativa. Regista dal forte valore civile e politico, ottenne numerosi riconoscimenti e dal 1979 al 1982 fu direttore della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia: grazie alla sua lunga esperienza come regista e alla sua spiccata sensibilità, Lizzani lavorò

intensamente per restituire luce e prestigio internazionale a una manifestazione che durante gli anni Settanta aveva perso parecchio mordente. Il regista romano fu anche una prestigiosa penna della critica cinematografica italiana nonché autore di una delle più belle "Storie del cinema italiano". Come evidenzia Veltroni nella prefazione di una recente riedizione "la sua storia del cinema italiano [...] andrebbe fatta leggere come uno strumento per capire cosa è stata l'Italia, cosa i suoi costumi, cosa i suoi consumi culturali, cosa l'intreccio tra espressione artistica e militanza politica". Valente documentarista, nel 2006 Lizzani diresse con la

regista Francesca Pirani il documentario "Napoli! Napoli! Napoli!", prodotto della Provincia di Napoli per festeggiare il bicentenario della sua istituzione (agosto del 1806). Un lavoro dall'impronta fortemente didattica che lascia volutamente da parte le zone d'ombra delle periferie. La macchina da presa accarezza con delicatezza le monumentali architetture e si sofferma con ricercata attenzione sul folclore culturale della capitale del Mezzogiorno. Lo stesso Lizzani rimase stupito dall'ingente patrimonio artistico che caratterizza la città: "L'intento è quello di offrire a Napoli un nuovo biglietto da visita. Io stesso che la conosco bene, sono



rimasto esterrefatto dalla ricchezza del suo patrimonio artistico". Un documentario che oggi andrebbe recuperato per ritrovare il bello della realtà in cui abitiamo e riscoprire il valore di un regista forse troppo spesso dimenticato.

ROBERTA VERDE